

**IL FESTIVAL** ALL'ANFITEATRO ROMANO 'LE CARRETTE DEL MARE' CON IL CANTAUTORE

## Tante razze per un unico show Bennato: «Qui si fa la rivoluzione»

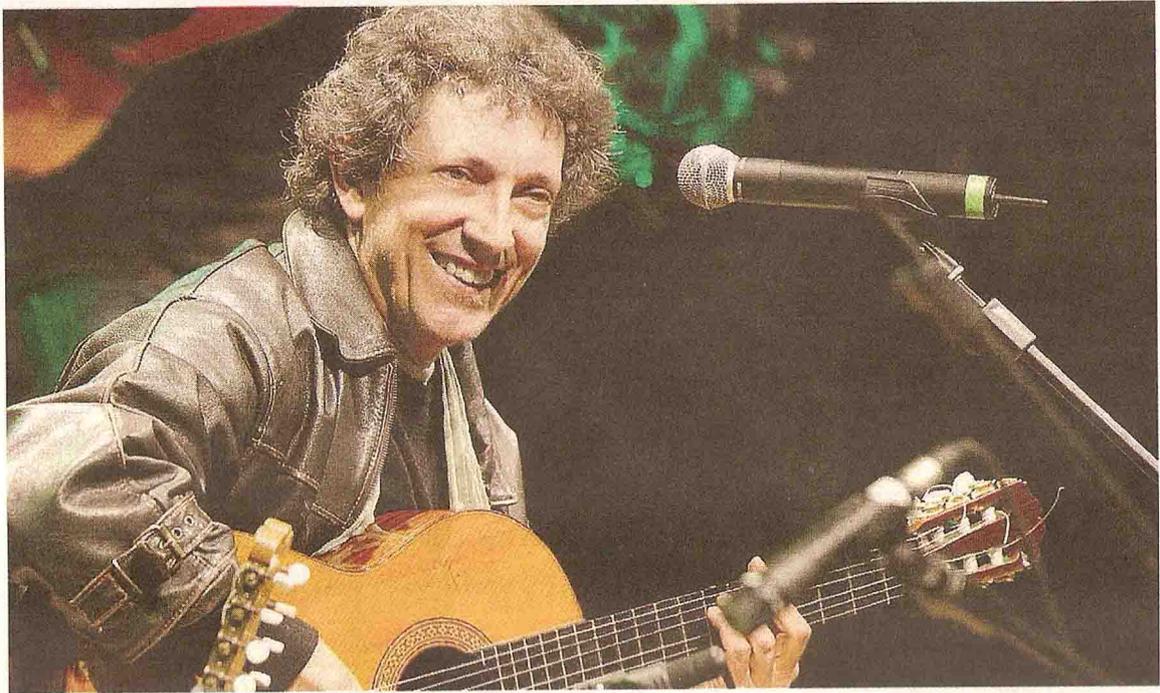
**ALL'ANFITEATRO** Romano di Ancona sbarcano 'Le Carrette del Mare'. E' il titolo del concerto-evento in prima nazionale proposto dal Festival Adriatico Mediterraneo (ore 21, ingresso 10 euro). Il grande protagonista è Eugenio Bennato, ma con lui ci sarà una formazione di musicisti e cantanti assolutamente multi-etnica, con il marocchino Mohammed Ezaim El Aloui, i tunisini M'Barka Ben Taleb e Marzouk Mejiri, i calabresi Francesco Loccisano e Mujura, e la napoletana Pietra Montecorvino. In una sede straordinaria come l'anfiteatro, il pubblico potrà intraprendere un viaggio sonoro da una sponda all'altra del Mediterraneo, metafora ideale del viaggio della speranza che tanti migranti fanno alla ricerca di una 'terra promessa'.

**Bennato, quale carico di musica portano le sue 'carrette del mare'?**

«La musica che, oggi più che mai, conferma l'effervescenza di una vera e propria rivoluzione in atto nel nostro paese. L'adesione a una musica di forte matrice popolare non è mai stata così forte in Italia. Lo dimostrano eventi come la notte della taranta di Melpignano. Quando nel 1998 ho dato vita al progetto Taranta Power sognavo questo momento, ma non l'avrei mai previsto in simili dimensioni».

**Nel suo concerto però c'è anche il Nordafrica.**

«Sì, c'è la potenza comunicativa di una musica popolare che dal



**ADRIATICO MEDITERRANEO** Eugenio Bennato canterà in anteprima nazionale. Concerto alle 21

sud dell'Italia arriva al Marocco, alla Tunisia. La musica è strumento per abbattere le barriere, per avvicinare i popoli e per favorire la conoscenza reciproca».

**E' anche strumento 'politico', come dimostrano le rivolte degli ultimi mesi?**

«Diciamo che la musica riesce a veicolare meglio di qualsiasi altro mezzo i propri messaggi. Quando scrissi 'Ninna nanna 2002' volevo raccontare il viaggio su una carretta del mare di una madre e del suo bambino. Nel concerto farò an-

che una canzone che ho scritto a Casablanca, 'Addio sud', dopo aver visto i giovani scendere in strada per i loro diritti».

**Cosa ci sarà del suo repertorio classico?**

«Canzoni da Taranta Power e dal periodo di 'Che il Mediterraneo sia', ma anche le nuove ballate che ho scritto per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia».

**Per lei è la seconda volta al festival. Come si trova ad Ancona?**

«Ancona è una città importante,

un porto del Mediterraneo, ed è indicativo che un certo tipo di messaggio parta da qui».

**Nccp, Musicanova, Taranta Power... Lei è da sempre un precursore della musica popolare 'contaminata'.**

«Probabilmente è il mio destino. Ricordo un brano come 'Brigante se more', che diventò un inno per milioni di giovani del sud. Ma anche l'intuizione del progetto sul Mediterraneo nel 2001. Oggi se ne parla tanto, ma allora non era così».

**Raimondo Montesi**